

Formazione, rifiuti, musei la "rivoluzione" incompiuta tra denunce e promesse

Dopo 17 mesi niente servizi aggiuntivi nei siti culturali
Manca una norma anti-eolico, la differenziata è al palo

ANTONIO FRASCHILLA

17 mesi annunci rimasti sulla carta. Dieci riforme promesse. Dalla Formazione professionale ai Beni culturali, ecco i punti del programma del governatore Rosario Crocetta rimasti al palo.

FORMAZIONE E BENI CULTURALI

Tra denunce, sacrosante, e revoche di decine di enti che truffavano la Regione, una cosa è certa: il meccanismo di finanziamento del sistema è al momento lo stesso del vituperato Avviso 20 di Raffaele Lombardo e Ludovico Albert. Con l'unica differenza che ben 60 milioni di euro e tremila formatori e addetti agli sportelli multifunzionali sono stati trasferiti d'imperio al Clapi di Priolo: un ente regionale che rischia di diventare un carrozzone. L'assessore Nelli Scibra assicura che a giorni sarà presentata la riforma, ma solo in via amministrativa. «Più che una riforma ci sembra un controsenso: se si procederà così, di fatto non ci sarà riforma», dicono

Michele Pagliaro e Giusto Scozzaro della Cgil.

Il primo atto di Crocetta, nel novembre del 2012, era stato comunque lo stop alle gare sui servizi aggiuntivi dei musei e dei siti archeologici. Da allora si è innescato un lunghissimo iter giudiziario, arrivato perfino in Cassazione. «Manderemo i precari nei nostri siti per offrire

Il sistema di finanziamento degli enti è lo stesso dell'Avviso 20 "Impiegheremo i forestali in servizi utili": il piano è rimasto sulla carta

servizi», aveva aggiunto. Sono trascorsi diciassette mesi e nei siti rimangono soltanto i custodi, e nemmeno sempre: se a Pasqua l'apertura è garantita, d'estate quasi certamente i siti chiuderanno nei giorni festivi. «Attendiamo di trovare un accordo con la Regione sugli strao-

dinari», dice Michele D'Amico del Cobas-Codir.

ENERGIE ALTERNATIVE E RIFIUTI

«Grazie al Patto dei sindaci, in Sicilia arriveranno quattro miliardi di euro della Banca europea per gli investimenti (Bei) e crederemo 20 mila posti di lavoro»: un altro annuncio fatto da Crocetta durante la campagna elettorale. L'unico bando pubblicato è quello da sette milioni di euro per i Comuni che devono elaborare i progetti sulle energie alternative da presentare alla Bei, che però non ha siglato alcun accordo sulla cifra dei finanziamenti, mentre il superconsulente Antonio Pezzini ha gettato la spugna. Sull'eolico, da dicembre è fermo in giunta il piano di zona che circoscrive le aree da destinare alle pale. A Crocetta non piace, perché non bloccherebbe l'eolico: nel frattempo le conferenze di servizio vanno avanti e tre impianti hanno ottenuto tutti i via libera, sia dai Beni culturali sia dal Territorio. Se entro giugno non sarà stata approvata una norma all'Ars o una delibera che



AL TIMONE
Il presidente della Regione Rosario Crocetta. In basso a sinistra Valeria Grasso, sovrintendente dell'Orchestra sinfonica siciliana

blocchi davvero l'eolico, il dirigente dell'Energia approverà i tre impianti. E torneranno le pale eoliche. Sulla raccolta differenziata non un solo progetto è stato avviato: si sono costituite le Srr (Società di regolamentazione rifiuti), la gestione è stata data ai Comuni, ma i soli impianti che si stanno realizzando sono altre 4 discariche. E sulla differenziata la Sicilia resta ultima in Italia, con appena il 10 per cento.

BUCROAZIA E AUTORIZZAZIONI

Altro tema forte del governatore è la buro-